

CARTA

- ✓ CONSUMI INTELLIGENTI
- ✓ ALTRA ECONOMIA
- ✓ AGENDE E CAMPAGNE
- ✓ DECRESCITA FELICE



Il movimento liquido

di **Eleonora Formisani**

IL FORUM ITALIANO dei movimenti per l'acqua ha davanti a sé un mese importante. Il primo appuntamento si è svolto in Campidoglio lunedì 5 marzo, quando è stata presentata la moratoria dei processi di privatizzazione, attualmente in corso, e il testo della legge per la proprietà e la gestione pubblica dell'acqua. Per la presentazione della legge in parlamento il prossimo luglio, sono state già raccolte oltre 80 mila firme a fronte delle 50 mila necessarie [il testo si può leggere sul sito www.acquabenecomune.org]. All'incontro hanno partecipato Alex Zanotelli, Marco Bersani, ma anche alcuni rappresentanti della «Rete dei sindaci siciliani contro la privatizzazione dell'acqua», tra cui Vincenzo di Salvo, sindaco di Bidona [Agrigento].

«Temiamo la privatizzazione del servizio idrico per tante motivazioni - spiega Di Salvo - Primo perché pensiamo possa determinare un aumento dei costi per metro cubo d'acqua erogata ai cittadini, mentre oggi i costi sono abbastanza contenuti e limitati, con il servizio pubblico non c'è una esigenza di ricavo rispetto alla gestione. Se per il pubblico il ricavo è pari a zero, chi offre un servizio privato, un ricavo lo deve senz'altro ottenere. Un altro aspetto è relativo alla qualità del servizio. In alcuni Ato [Ambiti territoriali ottimali, ndr.] i rifiuti sono stati malgestiti: i costi sono aumentati notevolmente a fronte di un abbassamento della qualità del servizio. Da non trascurare è anche tutto il giro d'interessi messi in moto dalla mole di denaro pubblico che viene messo a disposizione di privati al momento in cui si avvia la cessione del servizio. Tutto ciò ci porta a dire che le amministrazioni comunali devono essere nelle condizioni di poter gestire questo servizio a costi zero. È chiaro che le problematiche relative all'affidamento del servizio sono molti nelle varie province siciliane, perché

**IN ATTESA DELLA PRESENTAZIONE DELLA LEGGE
SULLA GESTIONE E PROPRIETÀ PUBBLICA
DELL'ACQUA E DELL'ASSEMBLEA MONDIALE
DEI CITTADINI E DEGLI ELETTI PER L'ACQUA,
SI MOLTIPLICANO LE INIZIATIVE:
A COMINCIARE DAL 10 MARZO IN SICILIA**

in ogni territorio ci sono aspetti differenti».

Il lavoro dei comitati territoriali continua instancabile, da sud a nord. L'obiettivo della campagna «Acqua pubblica ci mette la firma» è stato infatti, fin dal suo inizio, la raccolta di centinaia di migliaia di firme. A Cosenza, ad esempio, si è costituito il «Comitato provinciale acqua pubblica» [acqua-pubblica.cs@libero.it], con sede presso la bottega del commercio equo e solidale «Il Sicomoro» [via Arabia 31]. «Il lancio della campagna, con banchetti in tutto il territorio provinciale - dicono al Comitato - dimostrerà a chi continua a pensare che il mercato è l'unica realtà possibile che c'è un altro mondo, fatto di migliaia di donne e di uomini che hanno a cuore i beni comuni, dall'acqua alla democrazia». In Emilia Romagna, tra gli altri, il comitato «Fontana torna» di Pinarella di Cervia ha organizzato dei banchetti per la raccolta delle firme. Un'altra data importante per la difesa dell'acqua è di sabato 10, «Giornata nazionale per la moratoria sul-

l'acqua». Una manifestazione si svolgerà a Palermo ma moltissimi sono i presidi e le iniziative in varie città che affiancheranno la manifestazione siciliana. Ad esempio: Osnago [Lecco], Saronno [Varese], Malalbergo [Bologna], Sesto Fiorentino [Firenze].

Sarà stato un caso, intanto, se il primo marzo il «Consorzio distributori alimentari», di cui fanno parte molte case di acque minerali, ha pensato di diffondere dati entusiastici sul fatto che l'Italia è il più importante mercato europeo nel campo delle acque minerali? Il Consorzio si è divertito a sciorinare dati su dati al «Meeting delle acque minerali» di Sorrento. Ad esempio, la produzione nazionale d'acqua in bottiglia sfiora i 12 miliardi di litri ma è «in costante incremento», i consumi si attestano attorno ai 10,9 miliardi di litri [il che vuol dire circa 190 litri di consumo pro-capite annuo] e infine la quota di mercato è pari al 30 per cento del totale dell'Europa occidentale.

I dati su cui si soffermerà invece la prima Assemblea mondiale dei cittadini e degli eletti per l'acqua [Amece], che si terrà dal 17 al 25 marzo al parlamento europeo di Bruxelles, sono altri: 1,1 miliardi di persone non hanno accesso all'acqua, 2,6 miliardi mancano di servizi sanitari, 4.500 bambini muoiono, ogni giorno, per conseguenze legate al mancato accesso all'acqua potabile. Sarà questa un'occasione importante nella quale più di 800 persone provenienti da tutto il mondo affronteranno quattro temi, acqua e democrazia, il diritto all'acqua, il finanziamento all'acqua e l'acqua come bene comune, e redigeranno un piano d'azione «nella speranza di trasformare il diritto all'acqua in un diritto dell'uomo universalmente riconosciuto».

www.acquabenecomune.org